

## Le briciole di Pollicino

*Per non perdere la strada di casa  
«Ho una cosa per te che ti aiuterà a capire.»*

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

**Alfio Profeti**

## **LE BRICIOLE DI POLLICINO**

*Per non perdere la strada di casa*

*«Ho una cosa per te  
che ti aiuterà a capire.»*

*Saggio*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2023

**Alfio Profeti**

Tutti i diritti riservati

*Per tutto ciò che mi hanno insegnato e testimoniato,  
dedico questo mio breve scritto a mio padre Ivo,  
a mia madre Anna,  
alla mia amatissima sorella Prof.ssa Elena Profeti,  
che purtroppo improvvisamente  
è venuta meno il 12 marzo 2022,  
ed altresì a tutti coloro  
che direttamente ed indirettamente  
mi hanno sollecitato e sostenuto in questa impresa.  
In ultima istanza desidero ringraziare  
il Prof. Luigi Pedrazzi,  
di cui solo da poco ho saputo la scomparsa,  
che, nei miei studi bolognesi,  
è stato per me un punto di riferimento  
ed un modello nel modo in cui ha sempre cercato  
di favorire negli allievi l'impegno  
e la motivazione negli studi.*



## **Premessa**

La necessità di scrivere questo mio breve saggio emerge, in primo luogo, dal bisogno di capire la complessità di questo momento storico in cui si delinea l'esigenza di definire gli strumenti e le modalità di realizzare un nuovo modello di convivenza civile. Sicuramente, per il sottoscritto, lo scrivere facilita la possibilità di individuare ed evidenziare i limiti e le contraddizioni del modello sociale e culturale in cui ognuno si è formato e che ha determinato la crisi che ogni cittadino vive dolorosamente sulla propria pelle. Ma ciò che maggiormente ha suscitato in me la necessità di meglio comprendere la realtà del presente, è l'apparente evidente distanza tra i valori che i miei genitori mi hanno trasmesso rispetto al sistema valoriale che affiora nelle

relazioni sociali dominanti. In tal senso ho avvertito l'importanza di rinnovare, nei miei ex allievi e in tutti coloro che potranno leggere queste mie righe, il bisogno di porre in essere le condizioni di un cambiamento sociale, economico, politico e culturale volto ad evitare il replicarsi di situazioni di crisi sanitaria, economica ed ambientale, tali da pregiudicare la vita sul nostro pianeta. Per ciò, partendo dalla situazione determinata dall'ultima crisi politica del nostro paese, ho scritto brevi articoli finalizzati a stimolare un impegno democraticamente attivo sia nelle nuove generazioni come nelle generazioni più anziane. In questa impresa mi sento nei panni di pollicino che, attraverso delle piccole briciole, cioè i miei brevi articoli, auspica di lasciare una traccia da seguire e da non dimenticare per mantenere la barra dritta, nella speranza di seguire la stella polare. Infine, sia nel mio tredicesimo, sia nel mio ultimo quattordicesimo articolo ho cercato di individuare, attraverso il confronto tra Machiavelli, Mandeville prima, Hobbes e Spinoza dopo, l'occasione di una riflessione che faciliti la possibilità di percepire nella nostra carta



costituzionale la stella polare per realizzare una convivenza democratica, rispettosa della dignità di ogni persona, riconoscendo come la diversità possa essere una fonte di ricchezza inestimabile per l'intera comunità.



# 1

## **La democrazia ad una svolta**

Oggi più che mai mi sento in dovere di porre l'accento sulla necessità di condividere alcune riflessioni che la realtà del nostro paese impone. Sono un insegnante, ormai prossimo alla pensione, che di fronte all'acceso dibattito elettorale avverte la necessità di chiarire a se stesso come, dopo quasi ottanta anni dalla fine della seconda guerra mondiale, siano presenti nel nostro paese profonde divisioni e contrapposizioni. Durante le mie lezioni di Educazione Civica, ho mostrato ai miei allievi l'importanza di evitare quello che Calamandrei sottolineava come: «Sia un po' una malattia dei giovani l'indifferentismo». Gli esiti delle ultime campagne elettorali co-

municipali, regionali e nazionali hanno sempre più espresso una maggioranza di cittadini che hanno rinunciato ad esercitare il proprio diritto a scegliere i propri rappresentanti. L'appello del 26 gennaio 1955 di Piero Calamandrei ad un impegno da parte dei giovani volto a superare quelle divisioni e contrapposizioni che la seconda guerra mondiale ha determinato, con lo scopo di realizzare una convivenza democratica, rispettosa della dignità di ogni cittadino, favorendo il pieno sviluppo di ogni persona umana, ad oggi non ha avuto un risultato concreto: la classe politica che in tutti questi anni ha governato il paese non è riuscita a dare risposte ai problemi che ogni italiano sperimenta sulla propria pelle, alimentando ed approfondendo dinamiche conflittuali. Per questo mi chiedo se il suggerimento di Mauro Scardovelli, che scrive nel suo saggio "Dall'Io al Noi, la via per un mondo nuovo":

«Abbiamo il compito, tutti noi insieme, di portare avanti una straordinaria rivoluzione, antropologica e spirituale. Una rivoluzione, un'azione collettiva, allegra, pacifica e democratica, che traghetti l'umanità